

# Guatemala senza pace

Appunti sulla situazione guatemalteca

La situazione complessiva guatemalteca continua ad essere di grande difficoltà sotto tutti i punti di vista. Recenti studi statistici confermano che la povertà non accenna a diminuire. E quando si parla di povertà, in Guatemala, come in tutti i Paesi del Sud del mondo, si parla di “quella vera”, in cui mettere insieme il pranzo con la cena è un’impresa quotidiana. Il 57 % della popolazione vive in povertà, il 21 % viene definito in condizioni di “pobreza extrema”. In undici dipartimenti (regioni) si supera la media nazionale del livello di povertà. In alcuni di questi le condizioni sono veramente drammatiche: 86,66 % di povertà nel Dipartimento di San Marcos, 85,65 in quello di Sololà, 81,9 % nel Quiché. Le ripercussioni nel settore sanitario sono pesantissime. Gli ospedali pubblici sono cronicamente prossimi al collasso, in grandi strutture come il San Juan de Dios della capitale, dove lavorano operatori competenti e motivati, la penuria di materiali e farmaci (costante, per esempio, la mancanza di anestetici) porta ad eseguire sostanzialmente solo le prestazioni d’urgenza. Una nostra esperienza personale: la donazione di qualche scatola di Methergin (un farmaco, qui da noi assolutamente “banale”, che si trovava relativamente abbondante nella farmacia di “Rekko 7”) all’ Ospedale IGGS tramite il nostro amico Dr. Jorge Mendez, “cayó como perla” perché in tale centro clinico (uno dei più attrezzati) era esaurito. Ma in tutti i settori la vita guatemalteca è ogni giorno più difficile. Intanto, va peggiorando visibilmente la situazione di insicurezza per la delinquenza dilagante, e - soprattutto nella capitale - le “maras” (le bande) spadroneggiano e gli

“asaltos” sono all’ordine del giorno. La corruzione di gran parte dell’apparato istituzionale (polizia compresa) non offre certo soluzioni a breve termine. Il malumore sociale sta montando. Un clima di delusione nei confronti del governo del Presidente Berger sta progressivamente prendendo il posto della cauta fiducia con cui era stata accolta la sua vittoria elettorale. Il Trattato di Libero Commercio, stipulato fra gli Stati Uniti e i governi dell’ America Centrale, e che servirebbe a far circolare più liberamente il denaro nell’area e quindi a favorire lo sviluppo, incontra il favore di gran parte delle istituzioni e del grande capitale, ma raccoglie la contestazione dei sindacati, dei campesinos, delle organizzazioni indigene, dei piccoli imprenditori e di gran parte della Chiesa, i quali paventano che tale patto offrirà delle opportunità solo alle economie forti e travolgerà quelle piccole e di sussistenza, rendendo ancora più dura la vita delle popolazioni povere. Insomma, l’orizzonte di uno sviluppo armonico, equo e rispettoso, in Guatemala, è ancora totalmente invisibile.

Un interessante sito internet da visitare è quello del GAM (Grupo de Mutuo Apoyo), associazione guatemalteca che lavora nella denuncia della violenza e delle violazioni dei diritti umani: [www.gam.org.gt](http://www.gam.org.gt), e i suoi “link” (soprattutto quello della “fondazione Myrna Mack”)



## AMICI di REKKO 7

Notiziario a diffusione interna del gruppo “Amici di Rekko 7” di Ravenna (onlus), per il sostegno al “Centro de Ayuda sanitaria Rekko 7” di San Pedro Yepocapa (Guatemala), in collegamento con l’organismo missionario laico “Rekko, Terza età per il terzo mondo”, e per la conoscenza della realtà guatemalteca.

Numero 4, giugno 2005



Questo piccolo strumento di dialogo con Voi, cari amici, cari sostenitori, cari donatori, questo piccolo foglio informativo (che è già troppo chiamare con quel termine - “giornalino” - che sa dei tempi della scuola media e fa venire in mente GianBurrasca), come vedete, esce quando può e un po’ a fatica. Era dallo scorso Natale che il nostro notiziario non vedeva la luce. D’altra parte, come voi sapete bene, e come abbiamo avuto modo di dire nei numeri passati (e nelle occasioni d’incontro), tutti noi, tutti coloro che partecipano alle attività dell’ Associazione “Amici di Rekko 7”, gli operatori che periodicamente si recano a Yepocapa, tutti quelli che si stanno impegnando per raccogliere fondi, siamo tutti completamente volontari, abbiamo delle normalissime vite di lavoratori, pensionati, mamme e papà, gente con il cartellino da timbrare e con il mutuo da pagare, e magari con acciacchi di salute da curare. Non abbiamo certo uffici o personale che possano stare dietro alla vita “burocratica” del gruppo, né tanto meno finanziamenti, che non siano le Vostre donazioni. Ecco che allora anche la redazione del Vostro “giornalino” subisce ritardi, non riesce ad avere data fissa, si barcamena come può. Comunque, sappiate, troverete sempre il modo di raggiungerVi ed informarVi. Perché siate certi che non ci siamo dimenticati di Voi, e che anzi vorremmo fare di più per esprimere innanzi tutto la gratitudine che sentiamo per tutti quelli che ci aiutano, e poi poter stabilire un contatto più continuativo e fecondo di idee e di contributi. I nostri volontari, quando rientrano, portano sempre i saluti e il ringraziamen-

to di Giancarlo, di Silvia, Gloria e Rosa Maria agli amici ravennati, ai quali vorrebbero poter parlare di persona e raccontare tutte le vicende di “Rekko 7”, le sue gioie e le sue difficoltà. Ormai il nostro gruppo “AMICI DI REKKO 7” di Ravenna è sempre più coinvolto non solo nell’organizzazione delle missioni mediche e chirurgiche a Yepocapa, ma anche nel sostegno quotidiano alla vita di “Rekko 7”, e si sente quindi ogni giorno più impegnato a dare il proprio contributo per costruirne, giorno per giorno, il futuro. Non siamo più, quindi, solo una manciata di volontari che partono, vanno a fare il proprio lavoro e poi se ne tornano a casa, staccando i contatti fino all’anno dopo, ma una realtà associativa che sente la responsabilità di elaborare progetti e di condividere la vita quotidiana dei “nostri” che stanno là tutto l’anno. Ma per riuscire ad essere tutto questo c’è sempre più bisogno dell’apporto di idee, di sostegno economico, di capacità d’iniziativa di tanta gente. Di tutti Voi che ci avete dato una mano fino ad ora, e ai quali adesso chiediamo di “non mollare”, di continuare a starci vicino e sentirVi impegnati nel procacciare altri sostenitori ed altri contributi. Vorremmo che questa “mentalità solidale” si estendesse a macchia d’olio, nella nostra città ed ovunque, che sempre più persone assumessero su di sé i bisogni di chi è meno fortunato e la scelta di farsi carico in prima persona del sostegno e della solidarietà. Vorremmo proprio che tanta, tanta gente, a fronte delle difficoltà e delle sofferenze, dicesse “mi riguarda” e ne traesse le debite conclusioni.

Chi è disponibile a sostenere “Rekko 7” con idee, proposte e contributi, si metta in contatto con:

Giuseppe Tadolini, tel. 0544-217469, [pippotadolini@tin.it](mailto:pippotadolini@tin.it)

Valeria Fortibuoni, tel. 0544-403817, [vfortibuoni@ra.cna.it](mailto:vfortibuoni@ra.cna.it)

Marco Ferrari, tel. 0544-278081, [mferrari@racine.ra.it](mailto:mferrari@racine.ra.it)

Luca Maiorano, tel. 0544-404003, [maiorano.luca@tiscali.it](mailto:maiorano.luca@tiscali.it)

Gli incontri del Gruppo “Amici di Rekko 7” sono sempre aperti a tutti gli interessati.

Per contributi:

BANCA POPOLARE di RAVENNA, ccb. N. 20228/52 ABI 05640, CAB 13100 - CIN M, intestato a “AMICI di REKKO7”

Questo notiziario esce con periodicità variabile, grazie al contributo della sede di Ravenna di “NaturaSi, il Supermercato della Natura”

# Yepocapa, marzo 2005

Resoconto della missione ravennate

La notte di Pasqua sono rientrati dal Guatemala gli ultimi componenti dell'equipe ravennate (la prima di due spedizioni, la prossima dovrebbe esserci in autunno), che quest'anno è stata particolarmente numerosa. In effetti è improprio chiamarla "ravennate", dal momento che dalla nostra città partivano cinque dei suoi ben nove componenti, mentre un sesto era ferrarese e tre genovesi. I volontari di Ravenna erano: Pippo Tadolini, medico ginecologo, al suo quinto anno consecutivo, Norma Bini, ostetrica, che aveva partecipato anche alla spedizione del 2004, e tre "matricole", Michela Ronchi, medico di pronto soccorso, Angela Denti, infermiera di sala operatoria e Cristina Savorelli, con compiti di logista. Presenza ferrarese quella di Renzo Zatelli, medico anestesista, anch'egli veterano (seconda volta a Yepocapa, diverse altre missioni in Guatemala con altra associazione). Il gruppo ligure, invece, era rappresentato da un'intera famiglia, Domenico, Laura e Andrea Dato, rispettivamente chirurgo, fisioterapista e laureando in medicina. Questa folta compagnia interregionale ha svolto soprattutto lavoro chirurgico, ma anche un gran numero di visite ambulatoriali. Sul luogo, oltre alle consuete presenze guatemalteche di Doña Silvia, Gloria e Rosa Maria, abbiamo trovato quella della giovanissima Dottoressa Ana Sojuel Boron, tirocinante dell'Università Mariano Galvez, la prima dottoressa indigena che passa per "Rekko 7". Sono stati compiuti quarantaquattro interventi chirurgici, nel settore della chirurgia generale e della chirurgia ginecologica: ernioplastiche, interventi per prolasso genitale e per incontinenza urinaria, isterectomie per fibromi o per patologie emorragiche, asportazione di noduli mammari, lipomi o altre neoformazioni, vene varicose, più altri interventi di chirurgia cosiddetta minore (ma per patologie che, se non trattate, possono essere assai invalidanti. In tre casi si è lavorato in anestesia generale, in trenta ricorrendo all'anestesia spinale e in altri undici a quella locale. In otto casi si è attuato un regime di "day hospital", mentre trentasei volte è stato necessario il ricovero, la cui durata è stata molto variabile, ovviamente in relazione alla gravità della malattia e al tipo d'intervento. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale, invece, sono state erogate quaranta visite chirurgiche, centoquarantatre ostetri-

co-ginecologiche (di cui tredici a Città del Guatemala, nei locali del Club Italiano), e sono state eseguite novanta ecografie e quarantanove Pap test. A tutti questi numeri, naturalmente, va aggiunta l'attività "ordinaria" di visite ambulatoriali svolte dalla dottoressa Ana Sojuel Boron e da Silvia, Gloria e Rosa Maria. Infatti, dobbiamo sempre ricordare che il lavoro dei volontari italiani è aggiuntivo, e non sostitutivo, di quello quotidiano, che al "Rekko 7" non conosce soste anche quando noi non ci siamo, e che consiste soprattutto in prestazioni di medicina generale e di pediatria di base. E poi va ricordato l'impegno costante che il nostro "hospitalito" svolge nel progetto di "recuperación nutricional", rivolto ai bambini (ma spesso ad intere famiglie) con problemi di malnutrizione. In tale progetto, un po' alla volta, si stanno coinvolgendo intere scolaresche, con i loro insegnanti, e probabilmente è un lavoro destinato ad aumentare regolarmente ancora per parecchi anni. Al momento di ripartire per tornare in Patria, i nostri operatori hanno lasciato già una prima lista operatoria di interventi che non è stato possibile eseguire in marzo. Nel corso del prossimo autunno, a meno di impedimenti di forza maggiore, una seconda equipe ravennate, andrà a Yepocapa a continuare l'opera.

**NaturaSi**  
• Il Supermercato della Natura •

Oltre 4000 prodotti **biologici** e naturali,  
frutta e verdura **biologica**,  
pane, carne e formaggi **biologici**,  
erboristeria e cosmesi naturale.



**RAVENNA - Via Faentina, 121**  
(Centro Commerciale "Il Ponte")

Tel. 0544/502490 - Fax 0544/502491

ORARI:

da Lunedì a Sabato: 9.00 - 13.00 15.30 - 19.30  
Venerdì ORARIO CONTINUATO: 9.00 - 19.30  
chiuso Lunedì mattina **Ampio parcheggio privato.**

## Il dovere e il piacere della trasparenza

Due parole sulle... nostre casse

Naturalmente, per ogni associazione che voglia guadagnarsi la fiducia della gente cui si rivolge,

la pubblicazione del bilancio finanziario è un atto necessario e doveroso di correttezza verso i propri donatori. Per alcuni tipi di associazioni è anche un obbligo di legge. Ma, al di là, degli aspetti formali, per noi è fonte di gratificazione poter confrontare con tutti coloro che ci sostengono la destinazione dei fondi raccolti. Ecco quindi il prospetto del rendiconto finanziario dell' "Associazione Amici di Rekko 7" di Ravenna per l'anno solare 2004.

Entrate		Uscite	
Cassa al 01/01/2004	4.117,00	Acquisto materiale medico	6.498,92
Quote sociali	560,00	Dest. Prog. Ninos	700,25
Donazioni/offerte generiche	14.582,00	Dotaz. Cassa Ospedale Yepocapa	1.194,26
Donazioni/offerte specifiche (prog. Ninos)	1.380,00	Progetto Camerun	250,00
		Dest. Prog. "SOS Guatemala	
Offerte libere manifestazioni	3.545,17	Colonia El Limon	350,00
Mercatino manifestazioni	1.040,50	Spese varie	547,50
Interessi attivi	20,66	Cancelleria	32,50
		Recupero bolli banca	39,71
		<b>Totale uscite</b>	<b>9.613,14</b>
		Tot. Cassa al 31/12/2004	1.970,00
		Tot. Banca al 31/12/2004	13.662,19
		<b>Totale Cassa e Banca</b>	<b>15.632,19</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>25.245,33</b>	<b>Totale a pareggio</b>	

Come si può vedere, innanzi tutto non abbiamo avuto alcun tipo di donazioni "istituzionali", tutto è frutto dello sforzo dei nostri donatori privati. E, specularmente, si noti che le voci in uscita per spese di gestione, sono veramente irrisionarie. Inoltre, vedete che il bilancio si è chiuso largamente in attivo: va detto, però, che i trasferimenti alla cassa di "Rekko 7" nei primi mesi del 2005 e le spese per acquisto di materiali necessari alla missione 2005 dell'equipe medica ravennate, hanno già "prosciugato" gran parte di questo risultato di cassa. Notate anche che fra le voci in

uscita ci sono pure alcune, per altro modeste, donazioni ad altri organismi missionari. Lo statuto dell' "Associazione Amici di Rekko 7" prevede di aiutare soggetti diversi, operanti nel mondo missionario e della solidarietà, e la decisione di destinare offerte a beneficiari diversi dalla cassa di Yepocapa è sempre stata presa nell'assemblea del gruppo. La seconda parte del 2005 si annuncia come un periodo pieno di spese, perché il lavoro aumenta e la qualità delle prestazioni deve essere mantenuta. Coraggio, amici sostenitori, diamoci sotto !

**Non solo  
"Rekko"**

Nella logica di non coltivare il solo nostro orticello, ma cercare di avere uno sguardo che spazia sul mondo e moltiplicare gli impegni per costruire giorno per giorno un modo di vivere solidale, in cui l'attenzione ai Paesi di tutti i Sud del mondo è l'ingrediente fondamentale, abbiamo costruito un'interessante collaborazione con l'Associazione AMREF, che si occupa di sviluppo sanitario in Africa, e basa il suo lavoro sulla formazione professionale del personale sanitario africano. Come atto concreto di questa collaborazione, proprio in questo periodo è qui a Ravenna il Dottor Weston Khisa, ginecologo Keniota, ospite della nostra Associazione, della Divisione di Ostetricia e Ginecologia del nostro ospedale e dell'Azienda di presidi sanitari "Ars Chirurgica", per un mese di formazione specialistica. Al Dottor Khisa diamo il benvenuto, sperando non solo che il soggiorno a Ravenna gli sia gradevole, ma soprattutto che possa essergli utile nel suo lavoro per il riscatto e lo sviluppo del continente africano nel campo della salute.